

ABSTRACT

Il presente lavoro indaga il Welfare Culturale, tema oggetto di analisi e pratiche da decenni in Paesi di area anglofona, culminato con il riconoscimento da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2019 con la ricerca e la pubblicazione "*What is the evidence in the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review*".

A seguito della pandemia, anche in Italia si è sviluppato un forte interesse, fino all'inserimento di tale espressione all'interno dell'Enciclopedia Treccani nel 2020, dove viene definito come: «nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute e degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale»

La tesi ha due obiettivi: il primo è quello di ricostruire un quadro quanto più possibile sistematico della letteratura presente, tentando di comprendere se sia possibile iniziare ad individuare dei modelli, il secondo è individuare possibili indicatori di Welfare Culturale in area pedagogica.

Il lavoro si snoda in quattro capitoli.

Nel primo si fornisce una panoramica relativa ai termini costitutivi di questa espressione: Welfare, Salute e Cultura. Vengono presentati i principali modelli di Welfare, rilevandone punti di forza e criticità: Welfare State, Welfare mix, Welfare di Comunità e Welfare Culturale. In seguito analizzano il concetto di salute e cultura, ricostruendone inoltre il quadro normativo e politico.

All'interno del secondo si è approfondita la cornice teorica utilizzata, in particolare si è sviluppato il rapporto tra Welfare Culturale e cittadinanza.

A partire dal riconoscimento della cultura come servizio essenziale si è posta l'attenzione su come, attraverso la partecipazione a pratiche culturali, le persone compiono e sviluppano agency collettiva che consente loro una piena cittadinanza.

Tali processi e risultati sono stati osservati attraverso la prospettiva pedagogica, in particolare quella trasformativa ed emancipatoria dell'educazione degli adulti.

Il terzo capitolo è un approfondimento all'interno della letteratura dedicato ad una riflessione e organizzazione dei modelli volti ad individuare il valore sociale della cultura e possibili indicatori, in particolar modo di tipo pedagogico.

A partire da differenti framework di sostenibilità culturale che ipotizzano differenti relazioni tra ambito sociale, economico, ambientale e culturale, emergono e vengono descritti differenti modelli di valutazione del valore.

Ci sono i *cultural ecosystem services* che partendo dall'approccio applicato al capitale naturale e ponendo la cultura come quarto pilastro indipendente dagli altri, tentano di misurare e monetizzare i benefici non materiali che gli ecosistemi possono apportare all'essere umano.

Altri modelli, basandosi sul ruolo di mediazione e trasformazione della cultura, tentano di individuare alcuni indicatori in maniera transdisciplinare: è il caso ad esempio dell'approccio CHC (Cultural and Heritage Capital) che pone al centro il capitale culturale, anziché gli ecosistemi, tentando di comprendere quali benefici possano essere individuati e monetizzati. Tali approcci riconoscono la complessità di tale rilevazione e la necessità di ulteriori ricerche.

Il capitolo quarto ricostruisce ed argomenta il processo metodologico sviluppato. La strategia metodologica utilizzata è il caso di studio. I Casi di Studio indagati si trovano in Valtiberina, una regione della Toscana, particolarmente ricca da un punto di vista naturalistico e culturale. Si tratta del *Premio Pieve* a Pieve Santo Stefano (AR), curato dalla Fondazione Archivio Diaristico Nazionale e ideato dal giornalista e scrittore Saverio Tutino per raccogliere diari e memorie della gente comune e *Tovaglia a Quadri*, curata dall'Associazione Culturale Teatro di Anghiari e che da 30 anni racconta durante una cena teatro le storie degli abitanti del Borgo di Anghiari.

Gli strumenti utilizzati sono stati analisi documentale e analisi di interviste semistrutturate, tramite codifica a posteriori. Tale analisi, guidata dai framework emersi dalla revisione della letteratura e descritti nel terzo capitolo, ha generato l'elaborazione di alcuni possibili indicatori pedagogici a livello individuale e sociale di welfare culturale.